

Si celebra il prossimo 8 marzo, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, la Giornata Mondiale del Rene e per l'occasione partono la Campagna "Camper di Prevenzione delle Malattie Renali" del 2007 e l'iniziativa "Nefrologie Aperte", entrambe promosse dalla Fondazione Italiana del Rene (FIR) e dalla Società Italiana di Nefrologia (SIN). "La condizione che aumenta il rischio di malattia renale cronica è associabile ad alcuni fattori di rischio ben noti", afferma Carmine Zoccali, Presidente della SIN. "Diabete, ipertensione, obesità e ipercolesterolemia sono infatti i principali fattori di rischio, oltre all'età e alla ereditarietà". La disfunzione renale desta preoccupazione perché innesca un alto rischio di infarto cardiaco e altre complicazioni cardiovascolari; ma anche la possibilità che la malattia progredisca fino allo stadio più grave, che richiede la dialisi. In Italia il numero di pazienti in dialisi è in continua crescita: negli ultimi cinque anni si è registrato un incremento della prevalenza di dializzati del 20 per cento. Attualmente, sono circa 46 mila le persone che vivono grazie alla dialisi e circa 15 mila quelle che hanno subito un trapianto renale. Questi numeri aumentano progressivamente: ad oggi circa 10 mila nuovi pazienti in più devono essere trattati ogni anno mediante dialisi o trapianto, per evitare quella che fino agli anni '60 era una morte sicura. "Molto è stato fatto per assicurare un trattamento dialitico di qualità a tutti coloro che ne presentassero la necessità e per aumentare il numero dei trapianti renali", afferma Vittorio Andreucci, Presidente della FIR, "oltre a intensificare l'impegno per un ulteriore sviluppo di queste terapie, però, è necessario promuovere un'energica campagna di prevenzione e diagnosi precoce delle nefropatie, perché solo così è possibile affrontare questi problemi per tempo e in modo efficace". La prevenzione e la ricerca sono importanti inoltre anche ai fini di un risparmio nella spesa sanitaria. "La terapia dialitica e il trapianto di reni, che si applicano nella fase terminale dell'insufficienza renale cronica, assorbono oggi, da soli, il 3 per cento della spesa sanitaria del nostro Paese", spiega Giuseppe D'Amico, Presidente della Fondazione D'Amico per la Ricerca sulle Malattie Renali. "Una cifra enorme che dovrebbe indurre i Ministeri della Salute e della Ricerca a predisporre progetti di studio finalizzati alla prevenzione, alla diagnosi precoce e alla cura delle malattie renali, oltre a finanziare la ricerca di base, necessaria a conoscere meglio i meccanismi che provocano tali malattie." In occasione della Giornata Mondiale del Rene dell'8 marzo, la Fondazione Italiana del Rene (FIR) e la Società Italiana di Nefrologia (SIN) promuovono, per la prima volta insieme, la campagna di prevenzione che toccherà tutta Italia con la possibilità di effettuare visite specialistiche gratuite per il controllo dei propri reni presso oltre 200 Unità Operative di Nefrologia e Dialisi che aderiscono al progetto e 65 postazioni mobili in 63 città. Le visite gratuite prevedono un'anamnesi completa con il controllo della pressione e l'esame delle urine, due misure fondamentali per rilevare la presenza di un rischio nefropatico.